



I 'paracadutati' a Ricci: «Impegnati per le Marche»

Tonini: «Convinca Bersani a stare col referendum»

E' UN «carroziere», come si definiscono i quarantenni del Pd che arrivano dai Ds in contrasto con i «rottamatori» di Renzi, e quando interviene nel dibattito politico si porta dietro tante polemiche. Il «carroziere» in questione è il presidente della Provincia di Pesaro Urbino Matteo Ricci che nell'intervista di ieri al Carlino ha puntato il dito contro la legge elettorale e soprattutto sui tanti «paracadutati» che vengono eletti nelle Marche. Non solo. Ricci ha ribadito la necessità che dopo il terzo mandato non sia più possibile ricandidarsi, che si arrivi a primarie per i candidati al parlamento e anche per il governo della Regione. Insomma tanta carne sul fuoco che non ha mancato di provocare forti reazioni.

Alfredo Quarta
* ANCONA

SONO DUE «paracadutati» eccellenti: uno arriva da Roma, l'onorevole Ignazio Abrignani del Pdl, l'altro da Trento, il senatore Giorgio Tonini del Pd. Entrambi sono stati eletti oltre due anni fa nelle Marche per quelle strane «alchimie» della politica che rispondono a due elementi fondamentali: le decisioni delle segreterie nazionali dei partiti e la legge elettorale blindata che consegna elezioni certe. E questo è il caso dei «nostri» parlamentari marchigiani: Tonini vicinissimo a Veltroni allora segretario del partito e Abrignani altrettanto vicino a Scajola. Fatto sta che dal 2008 loro sono 2 dei 24 parlamentari che rappresentano le Marche a Roma.

E a sentire loro l'impegno verso le Marche in questi lunghi mesi non è mai mancato. Allo stesso tempo la «battaglia» di Ricci trova in parte terreno fertile.

«Personalmente spalanco la porta che si vuole sfondare», dice Tonini al suo compagno di partito Ricci. «Da sempre — sottolinea il senatore — sono impegnato su tutti i referendum che intendono mo-

dificare questa legge elettorale. Una battaglia che porto avanti anche nel mio partito visto che nella penultima direzione nazionale sono stato tra i 4-5 che si sono astenuti sulla relazione del segretario Bersani che prende in qualche modo le distanze dal referendum che vuole modificare il «porcellum». L'invito lo faccio io a Matteo (Ricci, ndr): si impegni anche lui per far sì che il Pd sia compatto sulla battaglia referendaria. Anche lui convinca Bersani. Spero che si vada presto a votare con il ripristino dei collegi uninominali e se occorre anche con le primarie. Sulle precedenti elezioni e sulla mia candidatura posso essere concorde: era uno schifo con gente che dalle Marche è andata in Sardegna e io, ad esempio, che dal Trentino sono venuto qui. Detto questo sono stato sempre a disposizione del partito marchigiano. Sono venuto ogni volta che c'era bisogno».

«Frequento e conosco le Marche da tempo — spiega invece l'onorevole Abrignani — e da quando sono stato eletto ho dato il mio apporto costante soprattutto nell'ascolano. Ho creato rapporti importanti con le persone per cercare di risolvere i problemi esistenti. Credo che l'importante sia dare risposte. Non è fondamentale da dove arrivi: forse si può fare di più avendo i rapporti giusti».





“ **Ignazio
ABRIGNANI**

“Frequento e conosco
le Marche da tempo,
e il mio impegno non è mai
mancato soprattutto
nell'ascolano”



“ **Giorgio
TONINI**

“L'invito che faccio a Ricci
è di convincere Bersani
a schierarsi in favore
del referendum per
cambiare la legge elettorale”



Matteo RICCI

Presidente Provincia Pesaro Urbino

**Basta con i candidati
'paracadutati' dall'alto,
servono le primarie per
scegliere i parlamentari**